

Mediterraneo fulcro delle relazioni globali «Italia protagonista»

IL RAPPORTO CON L'AFRICA: «FINORA IL DIRITTO A NON EMIGRARE NON È STATO GARANTITO»

IL DIBATTITO

Mattia Iovane

«Il Mediterraneo è la nostra casa, nell'accezione più nobile che possiamo dare alla parola casa». Con queste parole la premier Giorgia Meloni ha aperto il suo intervento alla decima edizione dei "Med Dialogues", i dialoghi mediterranei organizzati dalla Farnesina e dall'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (Ispi). L'evento, tenutosi all'hotel Cavalieri di Roma, è stato l'occasione per la presidente del Consiglio di ripercorrere gli obiettivi raggiunti dal suo governo e tracciare la rotta della politica estera italiana. Durante il suo discorso, Meloni ha ribadito il ruolo cruciale del Mediterraneo per l'Italia e la sua visione geopolitica, proiettata verso un equilibrio globale che tenga conto delle sfide energetiche, economiche e migratorie.

IL CONTESTO

Il contesto internazionale sta assumendo contorni più chiari. Certamente l'elezione di Donald Trump alla Casa Bianca preannuncia un ritorno a politiche statunitensi già conosciute per i prossimi quattro anni, mentre la nuova Commissione europea guidata da Ursula von der Leyen ha avviato i suoi lavori, con un ruolo di primo piano per l'Italia. Raffaele Fitto, vicepresidente esecutivo con delega alle Riforme e alla Coesione, è stato indicato riferimento per la gestione dei fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr). Un compito di cui ha già ampia dimestichezza essendosene occupato nella veste di ministro agli Affari europei proprio con delega al Pnrr, ricoperta fino a qualche settimana fa. Un tassello essenziale per l'Italia nel mosaico dei nuovi equilibri europei. Si tratta di elementi che per la premier prefigurano una visione che intreccia economia, energia e stabilità internazionale, e puntano a rilanciare il protagonismo italiano sulla scena globale, con il Mediterraneo al centro.

Nel suo intervento, la premier descrive il Mediterraneo come un punto di riferimento cruciale per l'Italia, non solo per motivi geografici ma per la sua valenza storica e culturale. «Occuparsi del Mediterraneo per noi significa valorizzare la naturale proiezione geopolitica, geostrategica, geoeconomica dell'Italia con qualcosa che non nasce semplicemente da un input politico o da una scelta occasionale che può fare questo o quel governo, è qualcosa di molto di più», afferma. L'Italia, secondo Meloni, rappresenta una sintesi unica: «È una nazione continentale e marittima allo stesso tempo, ha la sua testa che è un pezzo di Europa, e ha i suoi piedi immersi nel Mediterraneo». Questa posizione rende il nostro Paese un ponte naturale tra Nord e Sud del mondo, in un momento in cui il Mediterraneo è tornato a essere il fulcro delle relazioni globali. Per la premier, si tratta di una regione dove si intrecciano grandi sfide, come migrazioni, sicurezza ed energia. L'Italia intende giocare un ruolo di primo piano, posizionandosi come snodo strategico grazie al Piano Mattei.

IL PIANO

«Abbiamo già candidato la nostra nazione a diventare uno snodo per i flussi energetici con il Piano Mattei», ricorda Meloni alla platea. L'ambizioso progetto di cooperazione che si ispira al fondatore dell'Eni Enrico Mattei, punta a rafforzare il dialogo con i Paesi del Nord Africa e a promuovere un nuovo modello di collaborazione basato sulla reciprocità, con l'intento di contrastare l'immigrazione irregolare, instaurare partnership energetiche e garantire stabilità e benessere nell'area. Dunque, l'Italia non si propone come un dominatore, ma come un partner affidabile. La stabilità politica nei Paesi africani è la condizione necessaria affinché si possa stabilire un rapporto duraturo, soprattutto sul piano energetico. In questo contesto, immaginato dalla premier fin dal suo insediamento a Palazzo Chigi, il Mediterraneo diventa il baricentro per promuovere stabilità, sviluppo e dialogo. Insomma, l'Italia vuole giocare un ruolo da protagonista per un nuovo equilibrio tra Europa, Africa e Medio Oriente. Progetti come l'interconnessione elettrica Elmed tra Italia e Tunisia e il South2 Corridor per il trasporto di idrogeno dal Nord Africa

all'Europa, sono elementi chiave di questa strategia. «Due infrastrutture che faranno dell'Italia la porta europea per il gas e per l'idrogeno mediterraneo», aggiunge la premier. La diversificazione delle fonti energetiche rappresenta un passo decisivo per garantire l'indipendenza italiana e una maggiore stabilità in un contesto geopolitico sempre più instabile. Su questo punto l'Italia ha già dato prova di maturità all'indomani del conflitto russo-ucraino. Nel giro di un anno è stata in grado di emanciparci dal gas russo. Meloni poi ricorda alla platea che il Piano Mattei è già operativo in nove Paesi africani, con l'obiettivo di ampliarne il raggio d'azione. Tuttavia, è evidente che la stabilità politica dei partner africani è la condizione necessaria per instaurare rapporti duraturi e per promuovere sviluppo e benessere nell'area mediterranea.

Un altro aspetto centrale del discorso è il tema migratorio. «Finora il diritto a non dover emigrare non è stato garantito», afferma la presidente del Consiglio, aggiungendo che l'obiettivo del governo è offrire alle popolazioni africane opportunità di lavoro, dignità e crescita economica. In un passaggio, la premier sottolinea il ruolo del Piano Mattei anche in ambito migratorio, con l'intento di contrastare l'immigrazione irregolare e instaurare meccanismi di sviluppo sostenibile e aggiunge: «Stiamo cercando di europeizzare il Piano Mattei per creare sinergie tra strumenti diversi che operano con lo stesso obiettivo». Il sostegno europeo ai memorandum con Tunisia ed Egitto è una testimonianza dell'impegno italiano nel creare sviluppo e, contemporaneamente, nel combattere le reti di trafficanti. «È un percorso che va consolidato per contrastare con maggiore forza l'immigrazione illegale», ribadisce Meloni. In questa chiave un ruolo strategico è ricoperto anche dal Mezzogiorno, come ponte naturale verso il Sud. Tra energia, sicurezza e cooperazione internazionale, il Mediterraneo non è più solo un luogo di conflitti, ma diventa un centro nevralgico delle relazioni globali. E l'Italia, forte della sua posizione, è pronta a raccogliere questa sfida, scommette la premier.

© RIPRODUZIONE RISERVATA